

TRASPORTI

La Regione ha ritenuto necessario il documento di Via

## Progetto Metro: si allungano i tempi *Valutati anche dei percorsi alternativi*

IL COMITATO Metro Bugia ha accolto in modo estremamente positivo la notizia che l'Ufficio della Regione Lazio abbia ritenuto necessaria la redazione del documento di valutazione di impatto ambientale (VIA)



Luigi Gallo

per l'opera «metr tramvia leggera di superficie» di Latina. A dirlo in un comunicato stampa è Luigi Gallo, membro del Movimento

Politico «L'altra Latina». Un colpo questo che rischia di affievolire notevolmente la possibilità di realizzare l'opera «caldeggiata» dal sindaco Zaccheo.

Lo stesso Comitato aveva recentemente presentato alla Regione precise e circostanziate osservazioni sulle numerose problematiche afferenti quest'opera, che, se paragonate con la scarsissima utilità di questo mezzo lento e pericoloso, non potevano non richiedere un serio appro-

**ALDO FORTE, ESPONENTE DELL'UDC**

### «Il comune ha perso solo del tempo»

«SULLA richiesta della VIA (Valutazione di impatto ambientale) del progetto Metro decisa dalla Regione Lazio, verrebbe da dire 'l'avevamo detto'. Sono le parole di Aldo Forte, capogruppo regionale dell'Udc. Secondo Forte infatti tale procedura «era stata consigliata dal dipartimento competente della Regione Lazio all'ufficio grandi opere del comune di Latina ben sei mesi fa. Se dunque si fosse andati avanti a quest'ora la procedura sarebbe stata completata». Un ritardo colpevole di cui - stando alle parole del capogruppo - dovrebbe farsi carico proprio il sindaco di Latina: «Zaccheo ha preferito non confrontarsi con noi mentre ha preferito organizzare una serie di incontri per dire che era tutto a posto e che il progetto andava avanti». Proprio con questo spirito l'Udc aveva organizzato un convegno sul futuro della metro leggera a Latina. Tanto per la cronaca lo stesso iter è stato utilizzato anche in altre due città come Padova e Mestre. E' auspicabile a tal fine che l'amministrazione decida di aprire un confronto anche su altre questioni riguardanti il progetto metro.

fondimento.

Ecco i motivi per i quali questa decisione è parsa quanto mai opportuna e indispensabile. In primis perchè si tratta di un'opera

di enormi dimensioni, che come tale produrrà inevitabilmente delle ripercussioni sul tessuto urbano, sull'assetto viario, sulla mobilità, sul paesaggio, sulle



abitudini e sui comportamenti dei cittadini e che quindi non può non prescindere da una attenta valutazione. Inoltre l'informazione da parte dell'am-

ministrazione circa quest'opera è stata praticamente nulla. Solo qualche cittadino ha ritenuto opportuno spulciare qualche documento per cercare di

“

*Sarà un'opera che produrrà ripercussioni sul tessuto della città*

”

dare qualche notizia utile ai cittadini. Tutto l'iter procedurale amministrativo è stato svolto dalla sola giunta di maggioranza. In Consiglio Comunale, organo locale per eccellenza, non se ne è ancora mai parlato, trascurando di affrontare una questione di grande interesse per la città e i cittadini a favore di altre enormemente meno importanti.

La Regione ha inoltre espresso la necessità di valutare alternative di percorso meno «invasive» nell'ambito di una valutazione costi-benefici dell'opera. Non resta che sottolineare inoltre come solo oggi, dopo due anni dai primi comunicati stampa del comune e, guarda caso proprio a ridosso delle elezioni provinciali, qualche partito abbia rivolto l'attenzione al problema.

G.F.

La stazione dello Scalo, autentica croce per i cittadini

## Pendolari e sconfitti

*Un servizio «costoso» e ancora insufficiente*

E' DIVENTATA ormai per tutti «la stazione dei pensieri». Tristemente lontana dalla città, la stazione di Latina Scalo continua ad essere lo scenario ideale per disagi di ogni tipologia. Primo su tutti l'ormai cronica mancanza di collegamento con la città. L'odissea dei pendolari parte da lontano. Dalle attese frustranti davanti alla biglietteria la mattina, alla soppressione delle tratte, alla fermata negata ai disabili non deambulanti. Il blocco indetto dal personale addetto alle Ferrovie dello Stato, partito domenica e terminato solo lunedì alle 21.00, è stato solo una delle tante prove a cui vengono sottoposte con preoccupante assiduità i «professionisti del pendolarismo». I più fortunati hanno potuto rimediare utilizzando mezzi propri per recarsi nei posti di lavoro. In particolare ad essere colpito è stato il mondo della scuola. La stazione di Latina Scalo infatti intorno alle ore 14, comprendeva in larga parte insegnanti e operatori scolastici.

Spesso i pendolari, penalizzati da un ritardo minimo dei treni, sono costretti ad aspettare l'arrivo di



un mezzo pubblico che si rivela, nella stragrande maggioranza dei casi, insufficiente a supplire alla numerosità dei viaggiatori.

Un disagio questo che si acuisce criticamente nel periodo invernale quando il numero degli studenti e dei lavoratori pendolari aumenta in modo espon-

enziale. La situazione dei collegamenti a Latina è poi per certi versi paradossale, se si pensa che tale servizio è affidato appieno alla ge-

stione di una società partecipata che costringe gli utenti ad un ulteriore esborso mensile per pagare un servizio scadente e insufficiente.

Anche il servizio di sicurezza presenta evidenti lacune tra cui la mancanza della videosorveglianza, di un servizio di vigilanza, la chiusura della sala d'aspetto a partire dalle ore 14:00 e in ultimo la scarsa illuminazione del sottopassaggio. L'ultimo tassello preso in esame nel mosaico dell'analisi del sito ferroviario di Latina Scalo è quello dei servizi. L'Associazione lo considera l'unica voce positiva, ma le carenze sono sotto gli occhi di tutti. Ancora nessuno ci ha detto per esempio perché dei due sportelli della biglietteria spesso ne funziona uno solo e perchè ci sia voluto così tanto per ripristinare il funzionamento di una delle due biglietterie automatiche. Ma il disservizio che ha creato maggior scandalo all'inizio del 2008 è stato quello legato al mancato arrivo degli abbonamenti annuali, che ha costretto così i pendolari a dover ripiegare su quelli mensili rimettendoci di tasca propria.

E adesso, con i nuovi tagli imposti al trasporto ferroviario pendolare, la situazione non potrà certo migliorare.

Gianni Fanetti